mento formale di delimitazione delle zone colpite, da assumersi ad iniziativa del Ministero delle finanze, ai fini dello sgravio delle imposte erariali.

Risulta che la provincia di Brindisi, già più volte ha beneficiato di provvedimenti di sospensione della riscossione dei contributi agricoli unificati a seguito di vari provvedimenti di delimitazione delle zone che in passato hanno subìto danni per calamità atmosferiche.

Si assicura, tuttavia, che, qualora l'amministrazione finanziaria riscontrasse che a seguito delle grandinate dell'8 e 10 luglio 1963, alcune zone agrarie hanno subìto danni nella misura prevista dall'articolo 9 della legge succitata ai fini della concessione delle agevolazioni fiscali, questo ministero non mancherebbe di disporre la sospensione della riscossione dei contributi agricoli unificati per un anno a favore delle aziende agricole i cui terreni siano compresi nelle zone incluse nel provvedimento formale di delimitazione.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DELLE FAVE.

MONTANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se siano a conoscenza dei gravi fatti denunciati dal *Giornale di Sicilia* nell'edizione del 18 luglio 1963 che si riferiscono all'isola di Vulcano invasa e flagellata dalle cavallette che minacciano particolarmente una zona coltivata che si estende per circa mille ettari.

Per conoscere quali provvedimenti urgenti, straordinari e drastici intendano adottare per evitare una grande sciagura per le popolazioni interessate ed eliminare rapidamente le possibilità che il fenomeno si possa propagare nelle isole vicine. (789)

RISPOSTA. — Come è noto, a norma dell'articolo 14 della legge costituzionale 24 febbraio 1948, n. 2, concernente lo statuto della regione siciliana, la lotta contro le cavallette rientra nella competenza della regione.

Risulta, comunque, a questo ministero che la presenza di cavallette nelle zone coltivate a vigneto, oliveto, ortaggi e a prato dell'isola di Vulcano, venne segnalata nel maggio 1963 all'osservatorio per le malattie delle piante di Acireale. Detto osservatorio, avvalendosi della collaborazione dell'ispettorato agrario provinciale di Messina, è intervenuto svolgendo una azione di lotta antiacridica di alcune zone nelle quali l'infestazione risultava più intensa.

A seguito di segnalazione di un'ulteriore diffusione delle cavallette nell'isola medesima l'osservatorio ha subito inviato sul posto due tecnici per effettuare un minuzioso sopralluogo al fine di accertare la reale entità della infestazione acridica.

Secondo le notizie fornite dai tecnici medesimi le cavallette si sarebbero riprodotte anche in alcune zone della montagna, incolte e lontane dai centri abitati, in maniera però non grave e che non rappresenterebbero quella pericolosità segnalata dalla stampa. Trattasi di cavallette per lo più del genere *Caliptamus*, già allo stato adulto, presente in Sicilia e nell'Italia meridionale, poco migratorio quando trova cibo adatto nell'area di nascita.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MATTARELLA.

NATOLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale destinazione si voglia dare ai terreni di proprietà dell'Istituto per la genetica della cerealicoltura siti in Roma via Oriolo Romano e se risponda a verità che il predetto istituto voglia cedere in blocco tali terreni a speculatori privati, respingendo le richieste pervenutegli da parte di numerose cooperative edilizie. (1130)

(*La risposta è identica a quella data all'interrogazione n.* 1133, *del deputato Anderlini, pubblicata a pag.* 209).

NICOLETTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che sistematiche e gravi violazioni dello statuto, completa esautorazione e pratico accantonamento degli organi dirigenti democraticamente eletti, irregolarità di bilancio sono state denunciate alla questura dall'artigiano associato Giuseppe Mangiarini, a carico dell'unione artigiani di Brescia, presieduta dal professor Ugo Veglia. Detto artigiano, per aver sottolineato le irregolarità e le infrazioni e per aver respinto sollecitazioni alla connivenza, è stato, con provvedimento autoritario e prepotente, estromesso dalla carica elettiva di membro della giunta in seno all'associazione.

Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per il rapido chiarimento della situazione, il ripristino della normalità e della regolarità, nonché del costume democratico, così come è nell'esigenza viva degli artigiani associati. (696)

RISPOSTA. — Da informazioni assunte si è appreso che il signor Giuseppe Mangiarini non

NATOLI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere a quanto ammonti il canone annuo (e quali siano le modalità di pagamento) per la locazione dello stabile di via della Ferratella in cui attualmente ha sede il suo dicastero. (22561)

RISPOSTA. — A seguito di comunicazione della intendenza di finanza di Roma circa la indisponibilità di locali demaniali da adibire a sede del Ministero del turismo e dello spettacolo, questa amministrazione si è rivolta alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, amministrata dalla direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro, per ottenere in locazione l'immobile sito in via della Ferratella in Laterano n. 51, unitamente ad altri locali dell'edificio di via dei Laterani n. 28.

Ottenuto il parere favorevole da parte dei competenti organi finanziari per il canone annuo concordato in lire 115 milioni, lo schema di contratto ha avuto anche il prescritto parere favorevole del Consiglio di Stato.

Il decreto relativo, debitamente registrato alla Corte dei conti, in data 14 dicembre 1966 - reg. n. 4 turismo e spettacolo foglio n. 134 - fissa tra l'altro le modalità di pagamento nei modi e con le forme prescritte dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato (nel caso specifico in semestralità posticipate).

Attualmente è in corso la pratica per il rinnovo triennale della locazione, scaduta il 31 dicembre 1966, per il nuovo canone richiesto di lire 125 milioni annue.

Detta pratica, sottoposta al vaglio dei competenti organi finanziari, ha ottenuto esito favorevole e, pertanto, è stata trasmessa al Consiglio di Stato per il prescritto parere.

Il Ministro: CORONA.

PALA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se nel programma delle infrastrutture turistiche che la Cassa per il mezzogiorno sta predisponendo è previsto il finanziamento della strada Palau-Capo d'Orso-Arzachena (Sassari) ed in quale misura. (22739)

RISPOSTA. — Nessun finanziamento è stato concesso, a tutt'oggi, dalla Cassa per il mezzogiorno, per la strada segnalata, ma si fa presente che attualmente dal bivio di Arzachena ad un chilometro da Cannigione vi è un tronco stradale bitumato, la cui carreggiata è di metri 5,50; dal termine di questo tronco fino a Baia Salina vi è un tratto di strada non bitumata, di metri 3 di careggiata, eseguita a suo tempo dalla Cassa come strada di penetrazione agraria; l'ultimo tratto, sino a Palau, è servito da una strada militare avente analoghe caratteristiche del precedente tronco.

La richiesta di finanziamento per la strada Palau-Capo d'Orso-Arzachena potrà essere considerata al momento della elaborazione del programma relativo alle infrastrutture di specifico interesse turistico, da realizzare nell'ambito del comprensorio della Gallura e dell'arcipelago della Maddalena, in cui ricade il tracciato della strada in argomento.

Come è noto, ai sensi dell'articolo 29 delle legge 26 giugno 1965, n. 717, i programmi della Cassa, per la parte concernente le opere da realizzare in Sardegna, devono essere predisposti ed approvati d'intesa con l'amministrazione regionale sarda; pertanto la Cassa potrebbe eventualmente proporre nella sede competente l'intervento richiesto, ma le determinazioni conclusive richiederanno, per altro, anche l'assenso della regione sarda.

Il Ministro: PASTORE.

PASSONI E PIGNI. — *Ai Ministri degli affari esteri, del tesoro e del bilancio.* — Per sapere se risponda a verità che il governo francese ha proposto agli altri Stati membri della Comunità economica europea di introdurre, in ciascun ordinamento giuridico nazionale, una nuova forma di società per azioni detta « società di tipo europeo ».

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se il consiglio della Comunità si è pronunziato su questa proposta.

In particolare si chiede di conoscere il contenuto previso delle proposte francesi che prevederebbero, tra l'altro, per questo tipo di società la emissione di azioni al portatore e il parere in merito del Governo italiano e le istruzioni date in proposito ai nostri rappresentanti presso la CEE. (21439)

RISPOSTA. — Nel marzo 1965 il Governo francese propose di istituire una forma di « società di tipo europeo » quale strumento inteso a raggiungere i seguenti obiettivi.

a) agevolare i rapporti d'affari internazionali sovente ostacolati da un senso di diffidenza verso una società straniera con caratteristiche diverse;

b) incoraggiare le imprese di media grandezza degli Stati membri a creare filiali a statuto unico negli altri Stati il cui diritto non è ad esse familiare;

e che è stato da tempo fornito del relativo mobilio. (23627)

RISPOSTA. — La mancata apertura della agenzia di Guarrato è dovuta al fatto che il comune di Trapani, che in un primo tempo si era impegnato a fornire una cassaforte per la custodia dei fondi e dei valori, ha fatto in seguito conoscere di non poter ottemperare a ciò, non consentendolo la situazione del bilancio dell'ente.

Stante quanto sopra, quest'amministrazione è venuta nella determinazione di provvedere direttamente alla fornitura del predetto mezzo di custodia per poter procedere all'attivazione della agenzia predetta.

Il Ministro: SPAGNOLLI.

MORELLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano le ragioni che ostacolano l'approvazione della pratica riguardante il progetto per la costruzione della scuola media approntato dal comune di Stienta (Rovigo) ed inviato al provveditorato agli studi della provincia di Rovigo con nota del 27 febbraio 1965, n. 657.

Se ritengano opportuna e urgente l'approvazione di questa opera di cui il paese ha estremamente bisogno nell'interesse di uno sviluppo economico e culturale oltrechè di agevolazione per tutte quelle famiglie che sono costrette ad inviare i propri figli lontani da casa. (20996)

RISPOSTA. — Non fu possibile prendere in considerazione l'istanza del comune di Stienta, a causa della situazione di carenza di fondi che si era determinata anteriormente all'approvazione della legge 28 luglio 1967, n. 641.

Non si mancherà, per altro, di esaminare attentamente le esigenze prospettate, in sede di formulazione dei programmi d'intervento di edilizia scolastica previsti dalla citata legge.

Circa le modalità e i termini delle richieste degli enti locali, ai fini dell'inclusione delle opere di edilizia scolastica nei prossimi programmi, le opportune istruzioni sono state date con circolare dell'8 agosto 1967, n. 303.

Il Ministro della pubblica istruzione: GUI.

NATOLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se risponda a verità che sia all'esame degli uffici competenti del suo dicastero la nomina del dottor Ennio Pompei, consigliere comunale democristiano a Roma, alla carica di amministratore delegato della società Maccarese, e, in caso affermativo, per conoscere in base a quali titoli - tecnici o politici - la candidatura del dottor Pompei sarebbe stata considerata idonea a tale responsabilità. (23466)

RISPOSTA. — Il consiglio di amministrazione della società Maccarese, che nel luglio 1967 è stato integrato per cooptazione, è destinato a rimanere in carica fino al 31 ottobre 1968. Pertanto qualsiasi notizia relativa alla nomina del dottor Pompei ad amministratore delegato della società si deve considerare priva di fondamento.

Il Ministro: BO.

ORLANDI E MARIANI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quale sia in generale l'entità dei costi affrontati per l'introduzione in Italia del codice di avviamento postale e, in particolare - ovviamente apprezzando il fondamento dell'iniziativa che tende ad assicurare la razionalizzazione di un servizio di basilare importanza per il paese - quale sia l'entità della spesa affrontata per la stampa in decine di milioni di copie dell'opuscolo contenente le indicazioni relative al nuovo codice postale, opuscolo che risulta stampato in Roma, da una tipografia privata, l'ABETE.

Gli interroganti stupiti - tenuto conto della natura giuridica del committente e dell'eccezionale rilievo della spesa - che in luogo del Poligrafico dello Stato sia stata prescelta una azienda privata, chiedono inoltre di conoscere:

1) se l'opera sia stata commessa nelle forme previste per affidamenti di tal genere da parte dello Stato e degli enti pubblici;

2) quali siano state le ditte invitate alla presumibile licitazione;

3) quali costi siano stati sostenuti o debbano essere ancora affrontati;

4) se, indipendentemente dalla procedura seguita, sia stata esaminata la possibilità di eliminare o ridurre i costi inserendo nella pubblicazione, come praticato in occasioni analoghe, inserti pubblicitari. (23229)

RISPOSTA. — L'onere complessivo finora sostenuto dall'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'introduzione in Italia del codice di avviamento postale ammonta a lire 1.333.725.373.